

te in tavola , e le mangiano senza bere , o solamente beono se sono forzati da una straordinaria gran sete ; ma in quel caso bisogna chiedere , che loro sia dato a bere , poichè non hanno in tavola con che abbeverarsi . Quello , che ha terminato il suo pranzo , si alza , dopo di aver detto unicamente *Elbbemdi Lillà* , cioè , *sia ringraziato Dio* , va bere , e lava con il sapone le mani . Passa poi in un'altra stanza , ov'è servito di Caffè , tabacco , e frutta ; restando gli altri alla mensa finattanto che si trovino sazj . Ne' luoghi rimasti vacanti per la partenza di uno , o di molti , entrano quelli , che non avevano potuto averne a principio . Dopo di tutti mangiano i Servi , da' quali sono levate le menze , nettandosi le mani in una tela , che tengono attaccata dietro la cintura . Dice il Sign. *Hamilton* , che dagli Abitanti di *Muskat* non si fa molto studio nella scelta de' Commensali , e che si vede talora il Re desinare con una persona del volgo , e il Padrone con il suo Schiavo , e tutti prendere li cibi dal medesimo vase . Le Donne però si cibano sempre separatamente dagli Uomini .

Li Volgari tra gli Arabi Erranti mangiano in maniera ben differente , e benchè alcuni sieno nudriti dalla Cucina del loro *Emir* , non usano ad ogni modo nè il cuojo , nè gli accennati tovagliolini . Si danno loro pertanto li cibi in vasi di legno larghi due piedi in circa , e profondi quasi altrettanto , e siedono intorno ad essi in modo , che posandosi sopra il braccio sinistro , la spalla dell' uno tocchi il petto dell' altro , che gli è vicino , e gli resti la mano dritta libera per giugnere al vase .

Man-